



# **RASSEGNA STAMPA**

21 febbraio 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

21/02/2018 La Nuova Venezia <b>Muson, è scontro sul contratto di fiume</b>	4
21/02/2018 L'Arena di Verona <b>Pulire «Casa bombardà» costa settemila euro</b>	5
21/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Lista Bonino: più Europa e meno vincoli nel Delta</b>	6
21/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Le opportunità per il Delta grazie al Contratto di foce</b>	8

# **ANBI VENETO.**

**4 articoli**

# Muson, è scontro sul contratto di fiume

Mirano. "Valore Ambiente" contro la prima cittadina che replica: «Si attivi il consorzio di bonifica»

MIRANO

Contratto di fiume sul Muson? «La sindaca non mantiene gli impegni elettorali». Un mese fa è stata avviata una petizione da parte di alcuni cittadini promotori per raccogliere almeno 1000 firme che consentano di poter salvare il centro storico della città di Mirano e il Muson. Di qui la necessità affinché la giunta si impegni per attuare il contratto di fiume del Muson. Pavanello aveva risposto che è il consorzio di bonifica Acque Risorgive che deve attuare il patto e che l'amministrazione comu-

nale lo aveva già richiesto nel 2014.

«Evidentemente la sindaca», dice Gianfranco Furlan, portavoce del comitato Valore Ambiente nato per il recupero di Villa Bianchini, «è preso da amnesia o racconta bugie. Il percorso partecipativo sul contratto di fiume non è attivabile solo dal solo consorzio di bonifica, ma da un insieme di enti, associazioni e categorie presenti lungo l'asta del Muson. La sindaca nel suo programma elettorale scriveva che voleva essere Comune capofila facendosi promotore del Contratto di Fiume per il

Muson. La sindaca ha smentito se stesso. In più», incalza Furlan, «non c'è nessuna richiesta formale e informale al consorzio per l'attuazione del contratto di Fiume nel 2014. C'è solo in un Consiglio comunale del 2017, una generica affermazione dell'assessore Federico Vianello su un non ben precisato gruppo di lavoro sul Muson. Null'altro. Il contratto di Fiume non è un giocattolo che si usa a proprio uso e consumo (elettorale e non), ma uno strumento partecipativo reale che richiede condivisione e visione per il futuro». La replica della sindaca è

al vetriolo. «Non ho tempo per le polemiche di Furlan. Il Comune di Mirano è assolutamente a favore del contratto di fiume per il Muson. Ma non può essere un solo Comune a promuovere l'iniziativa su un fiume che attraversa un territorio così vasto, né si può pensare di fare il contratto per i pochi chilometri che attraversano Mirano. Per tutelare al meglio il Muson, deve essere un ente sovracomunale a svilupparlo. Il più indicato è il consorzio di bonifica Acque Risorgi-

ve che se convocherà un tavolo, noi ci saremo di certo».

Serenella Bettin

## L'ufficio demografico chiude domani



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**SAN GIOVANNI LUPATOTO.** L'area ospiterà la sede del parco di Pontoncello con bar e bicigrill

## Pulire «Casa bombardà» costa settemila euro

L'ex casello idraulico distrutto dal colpo di un carro armato Usa nel '45 sarà «passato a setaccio» alla ricerca di residuati bellici e bonificato

**Renzo Gastaldo**

Costerà circa 7mila euro la ricerca di residui bellici e un ritardo di alcune settimane per l'intervento, il colpo di cannone che il carro armato americano Sherman sparò il 26 aprile 1945 contro il casello idraulico di San Giovanni Lupatoto, da allora chiamato da tutti «casa bombardà».

Gli accertamenti hanno già sospeso i lavori assegnati a due ditte per ricavare nell'edificio diroccato un punto di ristoro con info-point per il parco di Pontoncello.

Informa infatti un provvedimento adottato dall'amministrazione comunale che «era stato affidato a ditta specializzata il servizio di rilievo magnetotermico al fine di condurre una campagna di indagini presso l'area interessata dall'edificio e delle aree circostanti per individuare la presenza di eventuali anomalie costituite da oggetti metallici nel sottosuolo». Ebbene: «durante le rilevazioni sono state individuate e mappate alcune anomalie magnetiche, per cui è necessario eseguire la bonifica di ordigni bellici... per procedere in sicurezza con i lavori di ristrutturazione».

In sostanza servono ulteriori indagini, che comporteranno una spesa stimata in circa 7mila euro e dovranno essere effettuate secondo quanto disposto da una legge del 2012.

In cosa consistano queste indagini lo spiega sempre il provvedimento municipale nel quale si precisa che la bonifica bellica superficiale consiste nelle attività di ricerca, localizzazione e scoperta di tutti gli ordigni, mine e residuati bellici di ogni genere e tipo nonché di tutte le masse metalliche presenti nel terreno fino a un metro di profondità dal piano campagna e nella loro successiva eliminazione, secondo le previste procedure.

L'area oggetto di bonifica ha una superficie di 380 metri e circonda tutto il vecchio casello partendo dall'argine del fiume Adige.

Una volta ultimate le operazioni di bonifica, l'impresa specializzata che il comune incaricherà attraverso apposita selezione, rilascerà all'ente l'attestato di bonifica bellica che, una volta esaminato e validato dall'autorità militare competente consentirà la ripresa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio della Casa Bombardà.

I lavori per la ristrutturazione dell'ex casello idraulico erano stati aggiudicati nell'agosto scorso a una associazione temporanea di im-

prese composta da una ditta di Vestenanova e da una seconda di San Martino Buon Albergo.

In quello che rimane del vecchio casello l'amministrazione comunale intende ricavare la futura sede di attività del parco di Pontoncello, bar e punto di ristoro per i ciclisti e info point. Il progetto prevedeva di intervenire sui tre piani dell'edificio ognuno della

superficie di circa 30 metri quadrati. Al piano terra dovrebbe essere ricavato il bicigrill per l'assistenza ai veloci-

pedi. Al primo piano, che corrisponde alla quota dell'argine dell'attiguo canale raccoglitore, verrà realizzata l'area ristoro con annessi servizi. All'esterno dovrebbe essere ricavata una veranda e al piano superiore l'infopoint con una miniforesteria.

La casa Bombardà è quello che resta dell'ex casello idraulico, edificio isolato posto nel punto in cui il canale raccoglitore (il corso d'acqua gestito dal consorzio di Bonifica Veronese e destinato a raccogliere l'acqua non utilizzata dai fondi agricoli per l'irrigazione) confluisce in Adige.

Fu costruito intorno al 1890, secondo quanto testimoniato in una ricerca svolta

dallo storico lupatotino Giuseppe Lavorenti.

Si presenta con un aspetto del tutto particolare in quanto i muri perimetrali sono formati di mattoni faccia vista e di grossi ciottoli di selce. I

basamento dell'edificio è realizzato con la pietra bianca tagliata, tipica delle mura austriache esistenti anche a Verona. ■

di MICHELE DIAMANTI



Casa Bombardà: lavori fermi in attesa della bonifica. FOTO ALBERTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Lista Bonino: più Europa e meno vincoli nel Delta

## POLITICA

ROVIGO «La lista +Europa con Emma Bonino nasce dalle paure avute con la Brexit, l'elezione di Trump e quella scampata della Le Pen. Questi tre fatti sono stati visti da noi come di stampo anti-europeista». A dirlo ieri mattina all'hotel Cristallo è stato il capolista Marco De Andreis. «Fortunatamente - ha detto - i toni contro l'Europa si sono smorzati. Lega e 5 Stelle non hanno più tutta l'acredine che avevano fino a prima dell'inizio della campagna elettorale. La stessa Forza Italia, che voleva la doppia moneta, pare essersi calmata. Noi invece siamo per la moneta unica e crediamo di avere già vinto per il so-



PRESENTAZIONE Da sinistra, Federica Tiene, Marco De Andreis e Deborah Piovan, candidati con la lista +Europa di Emma Bonino

lo fatto di essere riusciti a presentarci alle Politiche. Vogliamo gli Stati Uniti d'Europa: questo significherebbe trasferire al governo di Bruxelles, problematiche che non possono essere a carico delle singole nazioni. Su tutti: sicurezza, controllo dei confini, grandi programmi di ricerca. Il più grande dei problemi italiani resta il debito pubblico».

Per la lista della candidata al Senato Emma Bonino è importante che i tassi di interesse non vadano alle stelle, per evitare che la terza potenza economica europea, possa subire un tracollo definitivo. Deborah Piovan, padovana di nascita ma polesana di adozione, visto che da vent'anni è titolare di un'azienda di cereali a Porto Viro, ha precisato di non

essere più vicepresidente di Confagricoltura Rovigo, dato che in occasione della sua candidatura alla Camera ha rassegnato le dimissioni dalla giunta esecutiva.

## PARCO DEL DELTA

«Il parco del Delta del Po non può essere considerato naturale, in quanto è stato creato dall'uomo ed è tenuto in vita da Consor-

zio di Bonifica e idrovore - afferma la Piovan - È quindi un parco artificiale e si deve tenere conto delle numerose aziende che vi gravitano». L'artista veneziana Federica Tiene ha detto di essersi messa in gioco, perchè stufa di

**LA CANDIDATA PIOVAN:  
«IL PARCO ESISTE  
SOLO GRAZIE  
ALLE IDROVORE  
E ALLA BONIFICA:  
NON È NATURALE»**

sentir parlare di un'Italia che non le appartiene: «Siamo una nazione attiva, ricca di artisti, design, moda, cibo, bellezze artistiche: non capisco perchè si debba portare nel mondo una visione del 1800».

## CANDIDATI



L'altro candidato alla Camera è Antonio Stango e gli altri per il Senato: Massimiliano Iervolino, Rocco Andrea Barone, Diana Selerati.

**Marco Scarazzatti**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Le opportunità per il Delta grazie al Contratto di foce

## TAGLIO DI PO

“Delta Po: quale futuro grazie alle Aree interne. Prospettive per il nostro territorio: investimenti-opportunità” è il tema per l'incontro di questa sera, alle 21, nella sala consiliare del municipio, presente l'onorevole Diego Crivellari, candidato per la Camera nel collegio uninominale di Rovigo.

## INVITATI

L'incontro non è solo con i cittadini tagliolesi, ma anche con le associazioni di categoria dell'agricoltura, della pesca, dell'ambiente, della sanità, della scuola, del turismo e

dei servizi.

## L'IMPEGNO

«L'onorevole Diego Crivellari - afferma Marco Ruzza, segretario del Circolo Pd di Taglio di Po - illustrerà il tema particolarmente importante per la crescita economica del nostro territorio deltizio. Il nostro deputato si è molto impegnato, in perfetta sinergia con il Consorzio di bonifica Delta del Po, il Comitato scientifico e il Coordinamento dei sindaci del Parco veneto del Delta del Po, per portare avanti l'Area Interna Contratto di foce Delta del Po, e ha ottenuto il risultato auspicato con il riconoscimento della presidenza del Consiglio dei ministri».

